

L'efficienza di questa flotta era invero assai scarsa per attaccare con successo gli svedesi. Federico Guglielmo pensò allora di allearsi con i danesi e gli olandesi e di concludere nello stesso tempo, nel 1675, un contratto con l'olandese Benjamin Raule e con altri industriali, i quali si impegnarono di apprestargli dieci fregate, con un armamento da sei a quattordici cannoni ciascuna. Il Raule impiantò un cantiere a Pillau, sul Frische Haff, e venne nominato consigliere e direttore delle costruzioni. Le prime cinque navi furono pronte verso la metà di luglio dello stesso anno e furono le seguenti:

La fregata *Kurprinz*, con 20 cannoni e 100 uomini di equipaggio; la fregata *Berlin*, con 16 cannoni e 70 uomini; il due alberi attrezzato a brigantino *Bielefeld*, con 6 cannoni e 40 uomini; l'«hocker» *Die Bull*, con 10 cannoni e 15 uomini e la fregata *Potsdam*, con 12 cannoni e 20 uomini. Complessivamente la flotta era forte di 64 cannoni e contava 245 uomini di equipaggio.¹⁾

Contro gli svedesi, potentissimi a quei tempi — e difatti dovevano presto dimostrarlo — tutto questo era sempre di poco o nessun va-

¹⁾ Queste notizie sulla flotta del Grande Elettore — che ritengo inedite — sono state ricavate da un interessante documento rinvenuto circa un anno addietro nell'Archivio segreto di Stato di Berlino. Si tratta di un libro intitolato: *Coeverstelijke Scheeps Magazijne Boek*, Pillau, 1680-85, e

lore. Ma Federico Guglielmo, desideroso di venire al più presto ad una decisione con gli odiati nemici, noleggiò altre navi dall'Ammiragliato olandese e fece poi armare nel porto di Königsberg quanti più vascelli mercantili potè. Prima della fine del 1675, la flotta del Grande Elettore salpava contro il nemico. Essa apparve davanti le foci del Weser e riuscì anche a sbarcare delle truppe presso la fortezza di Karlsburg, che gli svedesi avevano ivi costruita, però, essendo presto sopraggiunti dei rinforzi agli avversari, i brandenburghesi furono in parte costretti ad arrendersi e in parte dovettero ritirarsi precipitosamente.

Il debutto della flotta non fu dunque, a dire il vero, incoraggiante. A questo insuccesso militare si aggiunsero presto rovesci finanziari della società costituita da Benjamin Raule. Federico Guglielmo, per non perdere tutto e per salvare l'olandese dalla rovina, anticipò a quest'ultimo del denaro e divenne comproprietario della flotta. Nuove navi furono costruite e una nuova impresa fu presto tentata: nel 1676 una squadra del Grande Elettore assediava Straalsund, ma per quanto questa volta fosse meglio

comprende tutte le navi che Benjamin Raule costruì dal 1675 in poi per il Principe. Il libro dà notizia della grandezza delle navi, del loro attrezzamento e dei loro equipaggi. Altri dati molto utili ho trovati in un articolo del signor ALBERT FRICK, *Unsere Flotte in alter Zeit*, pubblicato il 3 gennaio 1915 dalla «Düsseldorfer Zeitung».